

## LE DONNE SEPARATE STANNO PEGGIO DEGLI UOMINI

LINDA LAURA SABBADINI

**S**epararsi è penalizzante economicamente per ambedue i partner. Non è un caso che tra il milione e 100 mila separati legalmente il livello di povertà assoluta sia più alto della media (10,9% contro 8,9%) Ma sono le donne separate a stare peggio degli uomini. E lo si vede sia se si considera la povertà assoluta (12,7% contro 8,7%), sia l'indicatore Eurostat di rischio di povertà ed esclusione sociale (43,2% contro 32,3%). Vi sembrerà strano, ma è così.

È nel modello di vita della coppia adottato nel periodo precedente alla separazione che va ricercata la causa della maggiore povertà femminile. Se lui e lei si sono divisi i compiti e lui fa carriera e lei lavora, ma a part time, lei si troverà in maggiore difficoltà nel momento in cui il matrimonio finisce. Poche donne ricevono l'assegno di mantenimento per sé. Di più lo ricevono per i figli, ma non ci si fanno ricche, 485 euro in media e la loro vulnerabilità strutturale rimane.

Ma allora, come mai sentiamo parlare sempre di padri separati ridotti alla povertà da mogli che pretendono chissà che cosa e mai di madri separate povere? Le donne separate sono invisibili. Non si guarda al complesso del fenomeno ma ai rari romanzeschi casi di divorzi miliardari o ai casi di povertà estrema drammatici, ma che non rappresentano la reale situazione generale. È un errore che stanno commettendo in tanti. A destra e a sinistra, in tv e nei giornali. Nell'ultimo programma elettorale del Pd è apparsa la voce, misure di sostegno ai padri separati, nessuna menzione delle madri. Salvini ha parlato recentemente di 400 euro ai padri

separati, come se non esistessero le madri che stanno peggio. Il disegno di legge Pillon prevede, tra le altre misure, la cancellazione dell'assegno di mantenimento dei figli: ognuno contribuisce, senza l'intervento del giudice volto a capire meglio le situazioni e a trovare soluzioni più adeguate.

Sapete che succederebbe se si eliminasse l'assegno per i figli alle madri e lo si ridesse ai padri nell'attuale situazione? Dalla simulazione svolta sull'indagine europea sui redditi si desume che si aggraverebbe la disparità tra uomini e donne nel loro reddito. Al momento il reddito delle madri che vivono con i figli che ricevono l'assegno sulla base della decisione del giudice è più basso di quello dei padri in media di circa il 15%. Tolto l'importo degli assegni alle madri e riassegnato ai padri, il reddito delle madri diventerebbe pari a poco più della metà di quello dei padri in media. Ma soprattutto si aggraverebbe la situazione di povertà assoluta delle madri passando dal 18% al 29,1% per le madri che vivono sole con i figli e aumenterebbe anche la povertà dei figli che vivono con lei, con ulteriore carico sul reddito di cittadinanza. Con ciò, sia chiaro, non voglio sminuire le difficoltà degli uomini separati. Gli uomini separati poveri ci sono, e alcuni stanno anche molto male, ci sono anche tra gli homeless. Semplicemente voglio ripristinare una verità che è nei numeri: sono meno delle donne.

Abbiamo bisogno di politiche che non partano dall'impressionismo o dalle fake news. Politiche che riducano le disuguaglianze e non le aumentino. Politiche che aiutino madri e padri separati in difficoltà, e soprattutto i figli, a vivere meglio. —

 BY-ND/NC/ALGUN DIRITTI RISERVATI

